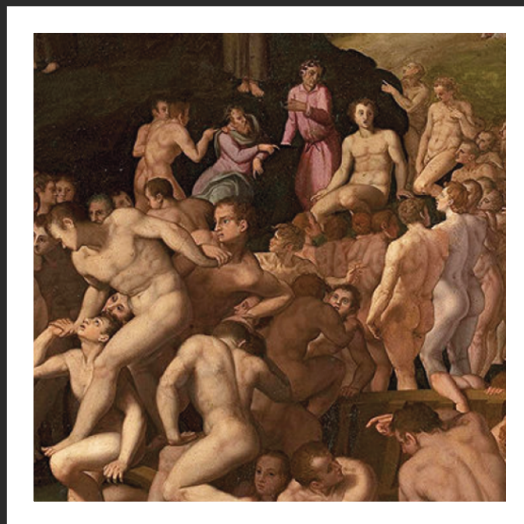




La Commedia

LA *COMMEDIA* COME PATRIMONIO UNICO

La *Commedia* è un vero e proprio **patrimonio dell'umanità**:

- ha **carattere universale**
- è un'**opera - mondo**, perché affronta l'esperienza umana nella sua totalità
- ha il **presente** come dimensione temporale prevalente: sollecita il lettore attuale a interrogarsi sulla sua esistenza
- si apre ad essere valorizzata attraverso **molteplici riletture e interpretazioni**.

LA *COMMEDIA* IN SINTESI



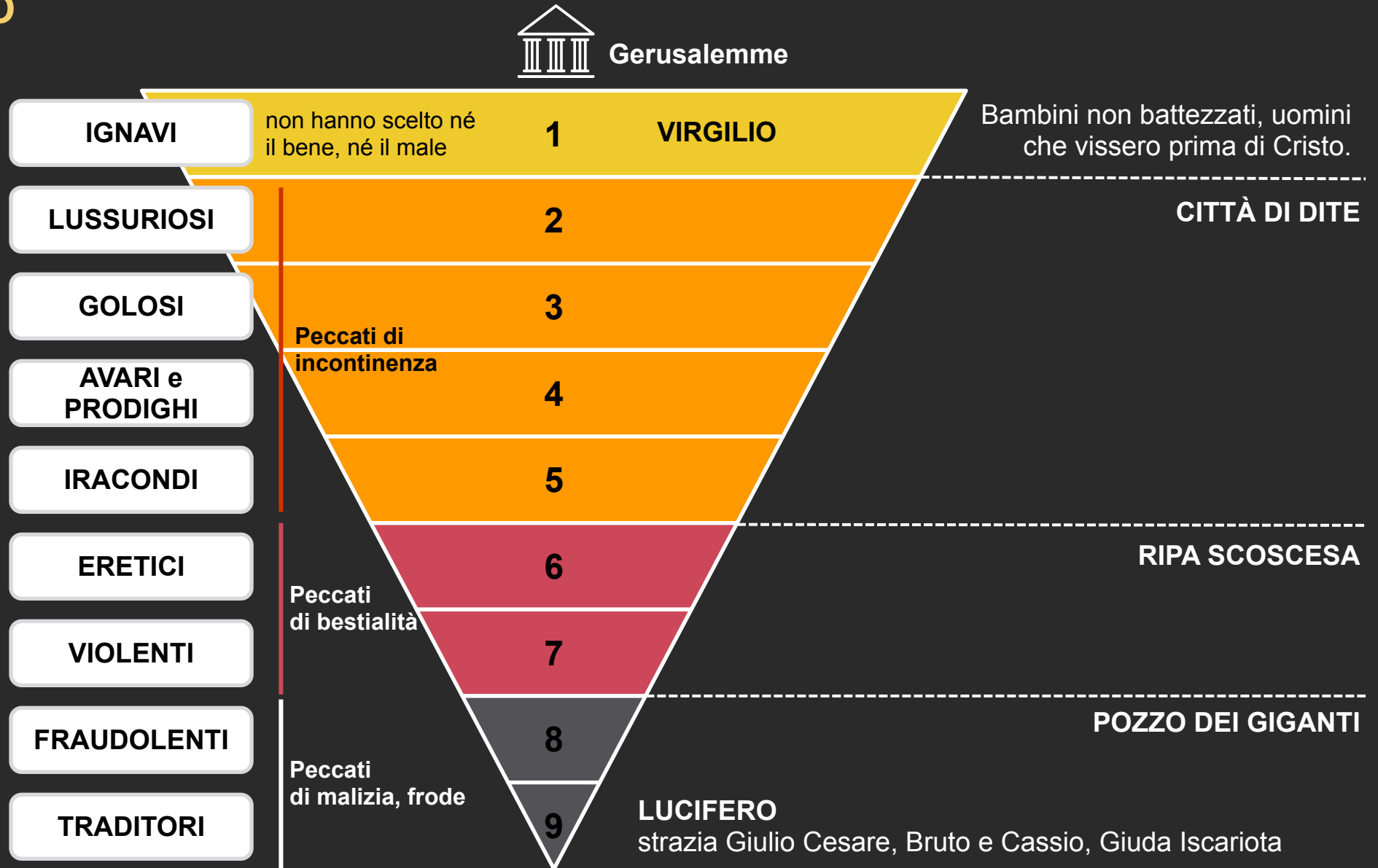
L'INFERNO

Peccati
meno gravi

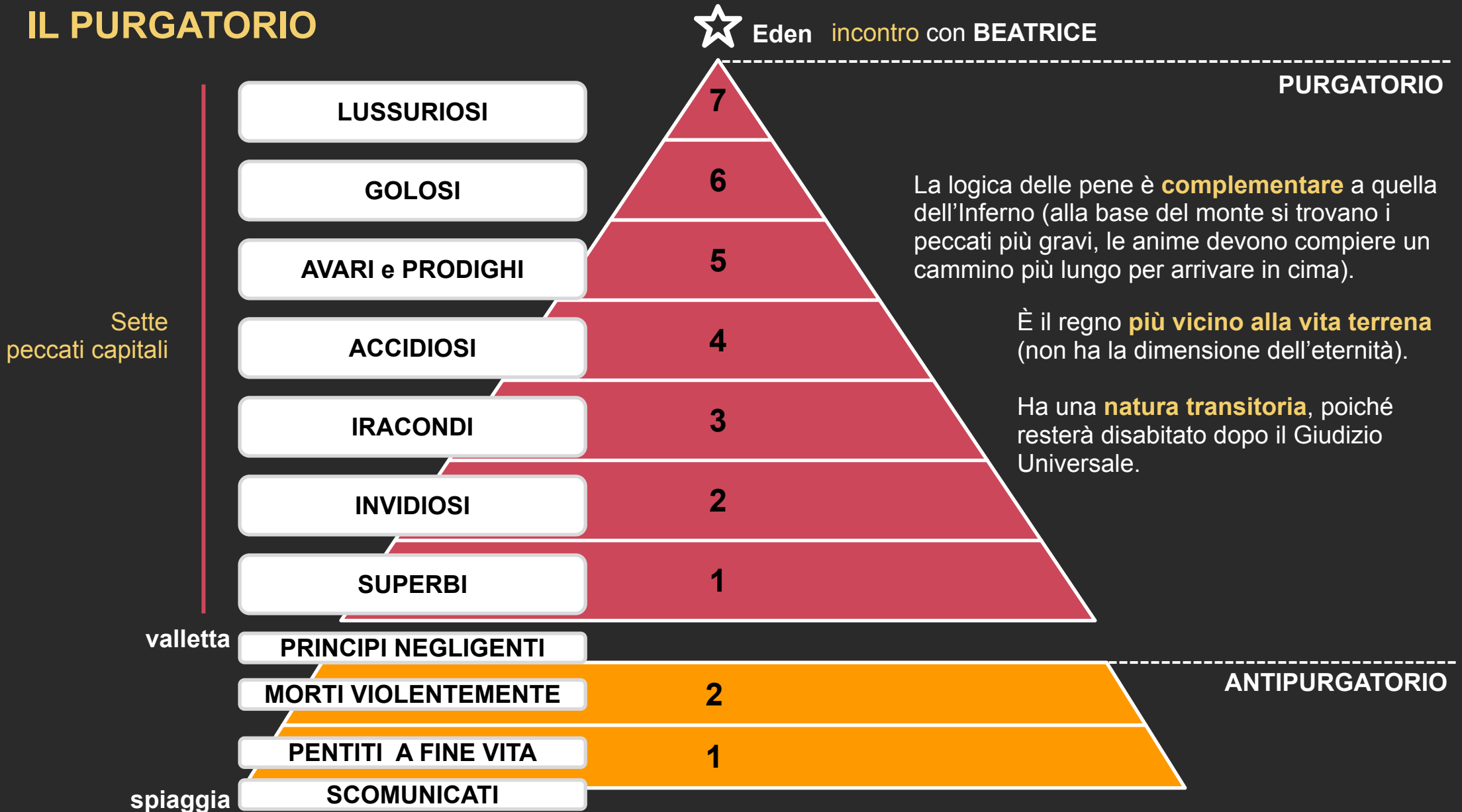
Forma: imbuto rovesciato
Struttura: 9 cerchi, in
ognuno viene punito uno
specifico peccato

Le punizioni riflettono la
**legge del
contrappasso:** si
applica al peccatore, in
modo accresciuto, ciò
che ha costituito la colpa

Peccati
più gravi



IL PURGATORIO

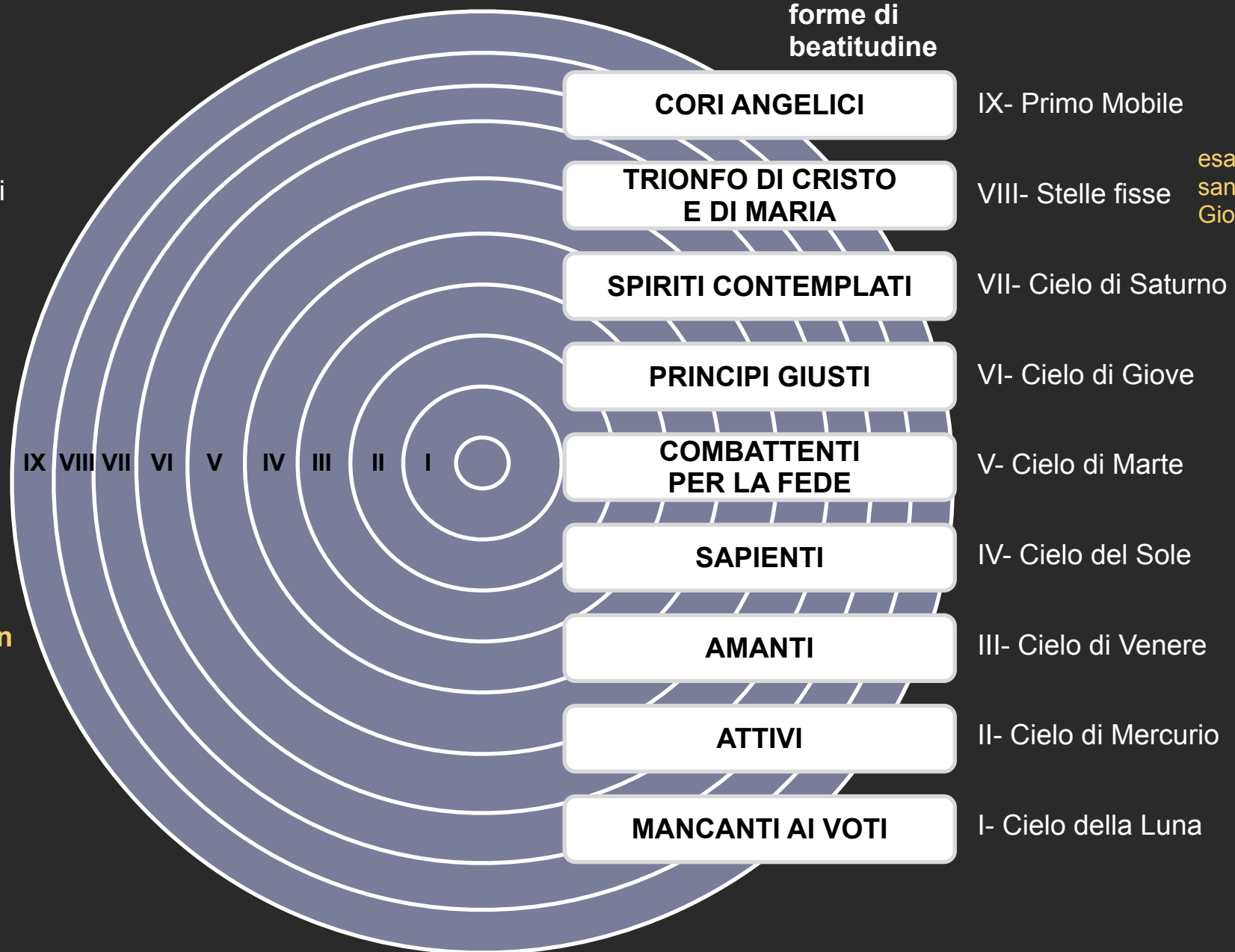


IL PARADISO

La suddivisione del Paradiso corrisponde ai nove cieli del **sistema Tolemaico**.

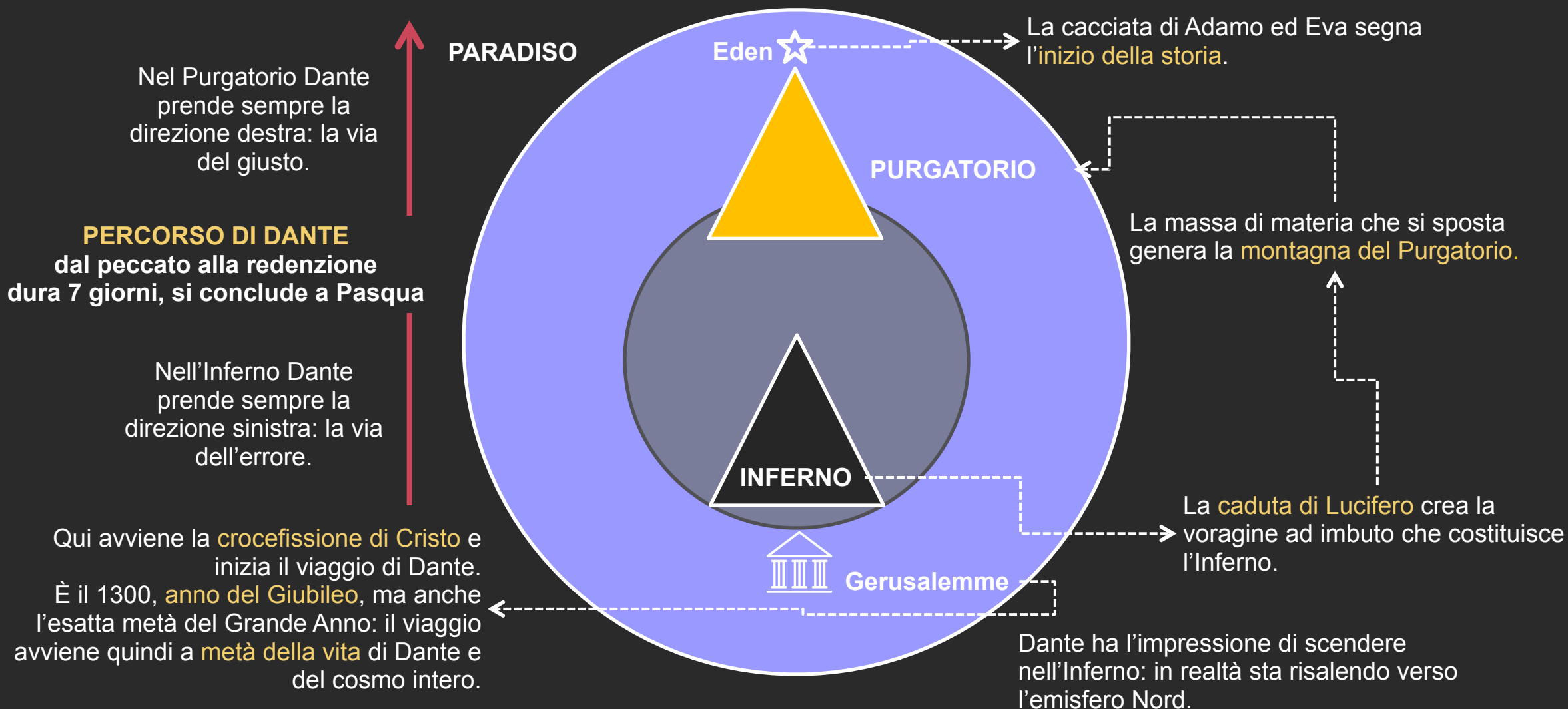


Nel Paradiso i beati **non sono suddivisi gerarchicamente**, poiché:
- sono appagati
- sono tutti presenti simultaneamente nell'Empireo



esame da san Pietro, san Giacomo e san Giovanni

IL VALORE SIMBOLICO DI SPAZIO E TEMPO NELLA *COMMEDIA*



TITOLO, DATAZIONE E MODELLI

LA *COMMEDIA*

(Boccaccio parlerà di "Divina Commedia", creando un ossimoro per definire il carattere contemporaneamente umile ed elevato dell'opera)

Il titolo scelto da Dante, *Comedìa*, non sta ad indicare un genere teatrale, ma caratteristiche di **contenuto** (un'opera che inizia all'insegna del dolore e della degradazione, per concludersi felicemente) e di **stile** (la *comedia* è umile, si contrappone alla tragedia, sublime; Dante sfida lo stile tragico virgiliano).

A differenza della retorica medievale, che prevede una rigida divisione degli stili, Dante, come nella letteratura cristiana, prevede una **compenetrazione di diversi stili**: registri bassi e volgari trattano anche i contenuti più nobili.

La **data di composizione** è incerta. Le ipotesi sono:

- durante l'esilio (dal 1306)
- bozza già prima dell'esilio (ipotesi di Boccaccio)
- *Inferno* e *Purgatorio*: 1306-1312; *Paradiso*: 1316-1321.

Le uniche opere con cui Dante ritiene possa essere confrontata la *Commedia* sono:

- l'***Eneide di Virgilio*** per il periodo classico
- la ***Seconda Lettera ai Corinzi*** di **san Paolo** per il periodo cristiano.

IL SISTEMA DEI PERSONAGGI

Virgilio

- modello sommo di **sapienza**
- inizialmente superiore a Dante, col proseguire del racconto svela il suo limite: l'essere un poeta pagano, **escluso dalla beatitudine**
- lo lega a Dante un sentimento di **affetto**

le guide

non sono solo allegorie!

sono figure vive, acquisiscono
fisionomia nella relazione con Dante

Beatrice

- mostra un **piglio severo**, sprona Dante a pentirsi dei suoi errori, tra cui l'essersi rifugiato nella filosofia dopo la sua morte
- mostra **atteggiamenti differenti**: severità, gioia, ironia, indulgenza
- la sua figura è **secondaria** a quella di Maria

I PERSONAGGI DELLA COMMEDIA

san Bernardo

figura **cristiana**, supplica Maria affinché Dante possa contemplare i Misteri di Dio

altri personaggi

illustri, ignoti, santi, pagani, musulmani, mitologici: Dante predilige l'**eterogeneità**

Li raffigura con grande efficacia, tanto da rimanere **impressi** nella mente del lettore.

Dante

si rivela
gradualmente

ha tre identità

- **personaggio**
(ha vissuto l'avventura, attraversa un'evoluzione morale e spirituale)
- **protagonista**
(ricorda l'avventura)
- **autore**
(scrive l'avventura, inizialmente è superiore al personaggio, poi dipende da lui)

Inferno: isolamento dei dannati

Purgatorio: coralità delle anime in cammino

Paradiso: armonia, gruppi ordinati che trascendono l'individualità

LA POLITICA NELLA *COMMEDIA*

Gli **scontri politici** che segnano l'epoca di Dante influiscono notevolmente nella stesura della *Commedia*, rendendola autobiografica.



LA VERITÀ DELLA *COMMEDIA*

Nella *Commedia* Dante attribuisce alla poesia uno **statuto di verità** paragonabile a quello della Bibbia.

Per interpretare, il lettore deve presupporre di essere di fronte a un'**esperienza reale**, non un'invenzione letteraria.

Il critico **Charles Singleton** sostiene "La finzione della *Divina Commedia* è che la *Divina Commedia* non è una finzione".



Nell'*Epistola* a Cangrande la *Commedia* diventa pietra di paragone per dimostrare la verità del senso letterale e di quello allegorico.

L'INVENZIONE DI UNO STILE

LO STILE DELLA *COMMEDIA*

Porta a compimento la riflessione teorica di Dante sul fare letteratura. Il poeta definisce un **canone** della poesia volgare, in cui concorrono anche:

- la **letteratura d'oïl** (Brunetto Latini)
- la **poesia provenzale** (Arnaut Daniel, Giraut de Bornelh, Folchetto di Marsiglia).

Ricapitola e supera le fasi dell'evoluzione poetica di Dante:

- la **fase comico - realistica**
- la **svolta stilnovista**
- il confronto con **Cavalcanti**
- la ridefinizione della **poesia d'amore**.

Valorizza la capacità inventiva di Dante a livello linguistico, evidente:

- nei **neologismi**
- nella capacità di integrare **espressioni quotidiane** e **linguaggio epico**.

Innova anche nella scelta metrica, introducendo la **terzina**.

Sfrutta la potenzialità delle **figure retoriche**: l'invettiva, gli appelli al lettore, le perifrasi, le similitudini.